

Salute Sì dei ginecologi all'idea dell'organismo ministeriale. «Accesso facilitato al farmaco del giorno dopo»

La pillola gratis che divide i medici

Proposta della Commissione Salute. I dottori cattolici: superficiale

Margherita De Bac

Ora vengono rimborsate dal servizio sanitario solo le pillole di dosaggio medio, più datate e meno usate

ROMA — Il Paese meno aperto alla pillola (la prendono appena il 25% delle italiane in età fertile) apre alla pillola. Proprio così. Per la giornata dell'8 marzo fra le proposte della Commissione salute della donna, ministero della Sanità, vicepresidente Maura Cossutta, c'è la gratuità degli anticoncezionali a basso dosaggio. Quelli di ultima generazione con una quantità di estrogeni inferiore ai 20 microgrammi. Tra i punti salienti del Rapporto Osservatorio Donna un accesso agevolato alla pillola del giorno dopo, da prendere entro le 48 ore dal rapporto sessuale potenzialmente a rischio. Chi la richiede al pronto soccorso potrebbe ricevere il cosiddetto codice verde, cioè una priorità nel ricevere l'assistenza dei medici. Idea definita «delirante» da Luca Volontè, Udc.

Dunque contraccezione orale per tutte. Ora vengono rimborsate solo le pillole di dosaggio medio, più datate. Michele Grandolfo, epidemiologo dell'Istituto superiore di sanità, precisa e polemizza: «La pillola gratuita è già prevista dalla legge 405 istitutiva dei consultori. Se ancora non è così, è perché in Italia c'è qualche problema».

Comunque sia, la proposta della Commissione di Livia Turco va considerata una sorpresa se non altro per le reazioni. Perplesse i medici cattolici, presieduti da Vincenzo Saraceni che temono che un simile allargamento conduca ad un «uso superficiale. Sono contrario ad ogni pratica che porti all'aborto diretto o indi-

retto». E Isabella Bertolini, FI: «Facilitare un uso scriteriato impedisce la maturazione sessuale». Per Vittoria Franco, Pd, invece «è giusto puntare sulla contraccezione per prevenire l'aborto». Favorevoli anche i ginecologi dell'Associazione Aogoi, che riunisce gli ospedalieri. Erminia Emprim, Sinistra arcobaleno: «Per prevenire l'aborto serve educazione sessuale nelle scuole».

Il ministero propone inoltre che vengano messi in commercio confezioni da 6 blister in un'unica scatola, anziché singole, e che siano gratuite per le donne meno abbienti la spirale - al rame o il tipo medicato con estrogeni - e il diaframma, in realtà caduto in disuso perché scomodo e legato all'applicazione di crema spermicida. Attualmente sono una decina le pillole al di sotto dei 20 microgrammi in fascia C, a pagamento, oltre a cerotto e anello anticoncezionale (15 mg). Organon Shering Plough, una delle aziende all'avanguardia nella ricerca di contraccettivi sicuri, si sta muovendo nella direzione di estrogeni naturali che rendano la pillola ancora più tollerata.

Il Rapporto insiste, poi, sulla presenza di ginecologi non obiettori della legge 194 sull'aborto nei distretti territoriali, corrispondenti più o meno a una Asl. Dovrebbero essere presenti almeno quattro volte la settimana. Infine attenzione al percorso nascita. Dovrebbero essere chiusi i centri maternità con meno di 550 parti l'anno, selezione che garantirebbe maggiore sicurezza per mamma e bambino.

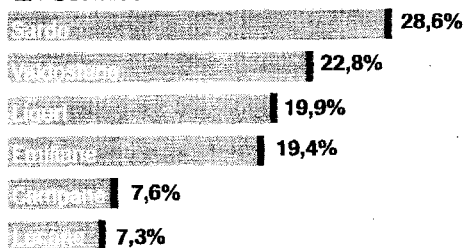
La contraccezione in Italia

L'ETA'

A che età ci si avvicina
per la prima volta
agli anticoncezionali

16 anni	Germania e Scandinavia
20 anni	Italia e Spagna
18 anni	media europea

LA USANO:



L'ANTICONCEZIONALE

2,2 milioni

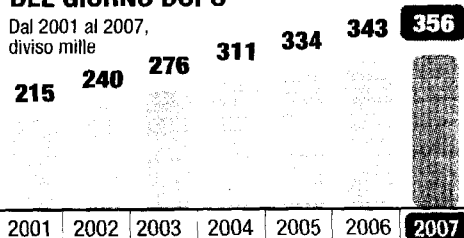
le italiane tra i 15 e i 49
anni che usano contraccettivi

Pari al 29%
(la media europea
è del 34%)

30%
Le donne che
non hanno usato nessun
contraccettivo la «prima volta»

LE VENDITE DELLA PILLOLA DEL GIORNO DOPO

Dal 2001 al 2007,
diviso mille



PRIMO FIGLIO

L'età ideale per il primo figlio

30 anni	25 anni
per 1 italiana su 3	media europea

IRWIN AL LAS